Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 343 SABATO 9 Dicembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 13 per linea contata

Cronaca Provinciale

GEMONA

Alcune considerazioni sull'applicazione della imposta sui profitti di guerra.

I contribuenti italiani attraversano nell'attuale periodo di tempo quarti d'ora non troppo piacevoli nella penosa determinazione, a mezzo degli uffici competenti, della imposta sui profitti loro derivati dalla guerra, durante il primo periodo fissato dal R. Decreto del 21 Novembre 1915.

I relativi atti di accertamento hanno raggiunto e raggiungeranno ovunque i contribuenti, portando loro la non lieta novella di migliaia e migliaia di lire da versare prossimamente nelle casse dello Stato, per quanto quest'ultimo nella condizione di poter rappresentare degnamente la parte che si è assunta nell'immane tragedia che si svolge sui campi di battaglia della vecchia Europa.

Lo Stato, che ha oggi nelle proprie mani i poteri supremi della Nazione, ha mandato nelle contese trincee i più baldi e i più giovani dei propri cittadini, per la difesa del diritto e della dignità della nostra Italia anche a costo della loro esistenza, ed ha chiesto a quei cittadini che, per tante circostanze speciali, non sono andati a combattere ed hanno potuto così continuare a dare maggiore sviluppo ai loro traffici lucrosi, il sacrificio di una parte della ricchezza da loro realizzata dall'inizio della guerra europea.

Niente di più giusto e di più semplice di ciò. Allo stesso modo che lo Stato può disporre, nelle attuali gravi contingenze, della vita dei cittadini, che è il supremo dei beni (almeno secondo l'opinione generale), deve poter disporre anche delle loro sostanze. E sia che calcoli ai contribuenti il 47 o il 72 per cento degli utili realizzati in più per effetto della guerra, questo fatto ci pare un nulla di fronte al concetto che la Nazione ha bisogno di essere forte ed agguerrita per il raggiungimento dei suoi supremi interessi, per la conquista delle sue supreme finalità.

I cittadini debbono adunque oggi disporre a pro della nazione armata quella parte delle loro sostanze che sarà necessaria, ed offrire altresì sull'altare della Patria l'obolo dovuto della loro stessa esistenza.

Ed è giusto. Ed è tanto più giusto in quanto che non è consentibile ai nostri tempi che dall'immane flagello della guerra, da questo spaventevole e pur necessario disastro che semina ovunque la rovina, la distruzione, il pianto, la morte, della intera Nazione che si veste orgogliosa, sia pure, di gramaglie e che versa lacrime sulle tombe dei suoi figli morti per una causa giusta, non è consentibile che scaturiscano qua e là dei germi isolati e parassitari avidi soltanto di succhiare del sangue vermiglio che fluisce dalle candide nevi delle Alpi, e che scorre frammisto al fango e all'acqua nelle trincee dell'Isonzo, la linfa alimentatrice del loro smodato desiderio di ricchezza.

— Ed è giusto. Di più la Nazione che oggi ha nelle proprie mani il diritto e la forza ben poteva e doveva, anziché scendere a patti con la casta dei ricchi speculatori ed offrire il fianco scoperto alle loro influenze personali e politiche, costringerla a versare senz'altro nelle casse dello Stato quella parte esuberante di utili tratta dalle speculazioni copiose e redditizie svoltesi specialmente nell'annata decorsa.

In questi giorni, nei modesti uffici chiamati all'alto compito della assegnazione dei tributi, resi, purtroppo, necessari dalla guerra, si svolge un'opera grandiosa, attiva e feconda di sforzi, pari, per patriottismo, alla generosa azione armata dello Stato. Barriere il più delle volte insormontabili si parano dinanzi a quegli sforzi rivolti a vincere la riluttanza dei contribuenti a privarsi di parte di quella cospicua ricchezza, che essi non avrebbero certo realizzata se la guerra non si fosse scatenata anche alle nostre frontiere.

Sono ben pochi, però, coloro che si piegano alla dura necessità del tributo e noi vorremmo, se fosse consentito, segnalare quei pochi alla intera Nazione come meritevoli della più grande, della più alta, della più viva riconoscenza della Patria, così come vorremmo additare alla intera Nazione coloro invece, meritevoli dell'ostracismo, che si nascondono, che inveiscono, che lottano contro il tributo, che minacciano, che si trincerano nelle anfrattuosità della loro oscura esistenza pur di non versare allo stato, parte di quello che non sempre rettamente hanno saputo guadagnare.

— Un'azione, dunque, generale di convincimento e di persuasione reciproca, ci pare debba oggi essere svolta da tutti i cittadini e specialmente dalle classi più colte ed elette in pro dei tributi di guerra. Si tratta di offrire alla Patria i mezzi che le sono necessari per potersi affermare nella conquista del diritto e assidersi vittoriosa nel consesso delle Nazioni. Chi potrà mai svolgere per quanto può opera contraria a così grandi propositi senza tema di sentir sibilare un giorno sulla propria schiena lo scudiscio dell'oppressore?

— Un ultimo monito vogliamo esprimere innanzi di chiudere queste brevi note, ed è sopratutto rivolto a coloro che domani patrocineranno quei contribuenti, e ci auguriamo che siano pochi, che riottosi e combattivi contro le stesse necessità supreme dello stato, non sapranno ricorrere ai più bassi artifici pur di evadere dai giusti tributi imposti dalla guerra, mentre la autorità li addita severa quali vampiri insaziabili. Siano quei patrocinatori sereni nella loro coscienza, siano ben certi e sicuri della causa che sposeranno, e sappiano anche che la miglior difesa dei supremi interessi non sta nei cavilli retorici, nè nelle elucubrazioni giuridiche, ma sta soltanto nella sincerità, nella rettitudine, nella onestà di propositi dei contribuenti medesimi.

Rag. A. C.

PALMANOVA

All'Assistenza Civile: sono pervenute le seguenti offerte: Ospedale civile di Palmanova, quale erogazione pro infanzia residuo netto per l'esercizio 1915 L. 226.26, Gaffisatti Valentino 25, Unione Militare 1000, fratelli Corbella introito incasso d'una serata cinematografica 333.60, Steffenatto Giovanni non avendo ottenuto assistenza alla serata del cinematografo 5, Luigi Del Monte 2, Franchi dott. cav. Alessandro — Bearzotti Firmino in morte di Francesco Giuseppe 10, Titotti Angelo in morte di Lorenzo Deotto 2, Scala ing. comm. Quirico 100, Tami dott. cav. Ascanio 50, Treleani Guido 20, Rossi Lucia in morte di Lorenzo Deotto 1, Tami dott. cav. Ascanio 2, in morte di Angelo Bellis, Treleani Guido 2, in morte di Angelo Bellis, Michieli Lucia in morte della ved. Olardi 5, Michieli Lucia in morte di Deotto Lorenzo 15, Michieli Rosa 2, in morte di Deotto Lorenzo, Fontana Emilio 100, Zorzo dott. Vittorio 5, in morte della ved. Canciani-Treleani Guido 2, in morte della ved. Celotti, Lazzaroni Leonardo 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Al teatro Sociale. — Domenica 10 dicembre alle ore 2.30 e 4.30 pom. si daranno grandiose proiezioni cinematografiche. Pro albero di Natale per gli ospedali di S. Vito e pro Assistenza Civile col seguente programma: La storica giornata del 20 maggio 1915 a Roma. L'Italia dichiara la guerra all'Austria.

«Nozze d'oro» La più bella pagina storica del Risorgimento Italiano.

Serie di guerra attuale (dal vero). Comicissima finale.

SAN DANIELE

All'Assistenza Civile furono versate in novembre le seguenti quote: Maria Peccei, (compreso dicembre) lire 4, Comune di San Daniele 150, Monte di Pietà 150, Ospedale Civile 50, Gentilli Giulio 15, Millyni nob. Maria 10, Francescato Aurelio 5, Urtovich D. Paolino 2, Di Giorgio Pietro 3, Cassi Giovanni 5, Bombarda Pio 5, dott. cav. A. Luxardo 15, fam. Fasoli 5, Toran Barone Paolo 10, Zanussi Gino 5, Angeli cav. Antonio 10 Bisutti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, vesc. Grillo Francesco 10, dott. Valentino Felice 3, Persello Marcello 5, Miorini-Marcuzzi Maria 2, Micoli Giuseppe fu Gius. 3, Sostero Girolamo lire 10.

PASIAN SCHIAVONESCO

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto Giovane Attilio Tesa i sottoindicati signori fecero le seguenti offerte all'Asilo infantile.

Famiglia Zamparo 3, Dell'Angela Pietro Modotti G. V. Ispettore Fratelli Giovanni e Fiorendo Salvador, Famiglia Pelizzari, Zanier Sebastiano, Cromaz Eugenio, Florida Fortunato L. 1 ciascuno, Salvador Giacomo 0.50, Serafini Giuseppe, Di Benedetto Pietro Bortolotti Ferdinando, Fabbro Angelo 0.40 ciascuno. Totale lire 12.10.

La Presidenza con animo gratissimo vivamente ringrazia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. — In morte della nobildonna Angela Celotti Michieli Zignoni pervennero alla Direzione dell'Istituto «Principessa Iolanda» le seguenti offerte:

per l'Asilo Infantile, le famiglie Canciani e Celotti L. 100;

per la Scuola Professionale: Don Giuseppe D'Andreis L. 10, don Mario Roussel 5, Cristofoli Gulli Teresa 5, Cristofoli Zuccardi Giuseppina 5, Cristofoli Gulli Maria 5, Cristofoli Alice 5, Elena Vatta 5;

per l'Albero di Natale ai figli dei richiamati: Famiglia Margreth L. 25, don Leonardo Rossi 5.

Per onorare la morte di una persona cara la sig. De Nipoti Anna offre L. 5 alla Scuola Professionale.

Dalle terre redente

I Comuni di Gorizia e Capriva Soci perpetui della Croce Rossa

Il Commissario Civile di Gorizia maggiore cav. Giovanni Sestilli in risposta agli atti di barbarie del nemico che bombarda i posti di soccorso e gli ospedali della città redenta benchè visibilmente muniti dei contrassegni stabiliti dalla Convenzione di Guerra, interpretando l'unanime desiderio di quella popolazione civile, con sentito spirito benefico e patriottico ha fatto iscrivere questo Comune socio perpetuo della Croce Rossa Italiana.

Anche il Sindaco di Capriva sig. Giuseppe Ceschia ha iscritto il comune da lui così degnamente rappresentato, socio perpetuo della Croce Rossa Italiana.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«Il figlio dell'amore» il magnifico romanzo cinematografico ha vicende interessanti umane e triste. Tutte le scene sono condotte con mano secura così da chi le ha messe in iscena, come da chi ne è l'interprete principale Ada Borelli, interpretrete non soltanto efficace, ma personalissima. Degni compagni furono il Chione e la Iocobini. La film si ripeterà cominciando da questa sera.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23 con scelta orchestra, nuovo attraente programma.

«La cisterna della morte» è un forte dramma in 4 atti, che per le movimentate avventure per l'azione efficacissima e per la bellezza dei quadri, certo incontrerà largo favore nel pubblico eletto che frequenta questo elegante ritrovo.

Seguirà una brillantissima scena comica.

Cronaca Cittadina

I prezzi della pula

Il Ministro per l'Agricoltura ed il Ministro per l'Interno decretano:

La pula di riso (detta anche farinetta di riso) che si ottiene dalla lavorazione del riso adatta all'alimentazione del bestiame dovrà essere venduta dagli stabilimenti di produzione a prezzi non superiori ai seguenti:

Pula fina (genuina, senza scucca o con quantità praticamente trascurabili e con quantità di materie minerali estranee non superiori all'uno per cento), titolo commerciale 23 per cento, Lire 14; pula di seconda qualità (genuina, senza aggiunta di tendelle e fumette, e con quantità di materie minerali estranee non superiori all'uno per cento) titolo commerciale 17 per cento, lire 11 per quintale, reso vagone partenza, tela per merce.

Per base o titolo commerciale è intesa la somma del per cento di proteina e di grassi.

Le differenze in più o in meno di titolo commerciale, risultanti da analisi, saranno computate in base a centesimi sessanta all'unità (sempre somma di proteina e grassi).

In piazza Venerio.

La Giunta Municipale — e per essa l'assessore cav. Nimis che con lodevole ed intelligente attività si occupa fra altro di tutto quanto si riferisce agli approvigionamenti ed ai mercati — si è vivamente preoccupata delle condizioni del suolo del mercato di piazza Venerio, che, come accennavamo l'altro giorno, specie in questa stagione continuamente piovosa, è coperto da uno strato di melma.

Si è provveduto pertanto alla sistemazione del piazzale con un plantito di cemento nei tratti ove sorgeranno le tettoie la cui costruzione, veramente utile per non dire necessaria, il Consiglio comunale vorrà certo approvare.

Ricreatorio festivo Udinese

Domani, alle 17 precise, avremo in questo Ricreatorio l'annunciata ripresa dell'applaudita operetta in 2 atti «Il Pellegrino» del m.o Antossi, che tanto sincero e unanime plauso ottenne nelle passate settimane. Interpreti principali i piccoli Cautero, Bo, Rossi, Sgobino e Vicario. Direttore d'orchestra m.o Zambiasi. Nell'intervallo il basso sig. Calò canterà la «calunnia» del «Barbiere di Siviglia» e «Infelice e tuo credevi» dell'«Ernani».

Memori e grati delle belle manifestazioni di simpatia avute nelle due rappresentazioni dell'applaudito dramma «La Geria di papà Martin» i filodrammatici del Ricreatorio festivo Udinese confidano che la cittadinanza seguiterà a onorarli della sua presenza in questa e nelle serate che preparano per le prossime settimane; serate in cui ogni cura sarà dedicata a ottenere effetti sempre migliori di recitazione e di rappresentazione, in conformità, s'intende, agli scopi e ai risultati che il ricreatorio si propone.

Contravvenzione al calmiere delle uova. — In piazza Paolo Diacono una ragazzina offriva ieri a certa Dussi maritata Fabbro da Pasiancis venti centesimi per un uovo, essendo costretta ad acquistarli per la mamma ammalata. Però la pretenziosa donna, si rifiutò di cedere la sua merce, asserendo che poco prima ricavò 22 cent. per uovo.

La ragazzina allora, chiamò un vigile urbano cui fece noto le pretese della rivendugliola, la quale tentò giustificarsi dicendo che essendo tutto costoso al giorno d'oggi, doveva pur vivere anche lei. Il vigile elevò contravvenzione alla Dussi, facendole presente che il calmiere prescrive di vendere le uova a cent. 16 e mezzo l'una, sequestrandole 38 uova.

Il cambio. per oggi è fissato in Lire 128.44.

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria.

Ai Mutilati e ciechi: Giampaolo e Tano Perusini nel 1.o anniversario della morte del caro zio dott. Gaetano L. 100.

Per le vedette del Castello: Cescutti Arrigo e Silvano L. 2, co. Elisa de Puppi 5, Livia Amarli Petrucco da Fiume Veneto, per le vigili scolte della sua città natia 5.

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria

Somma precedente	41136.04
Farmacisti Manganotti quota mensile	10.—
Bernardino Ruggero nel 1.o anniversario della morte della sig. Giulia Pegolo Angeli	25.—
	41171.04

Feriti in Transito
Col mezzo della Patria

Somma precedente	1667.98
Farmacisti Manganotti quota mensile	5.—
Totale L.	1672.98

Offerte al Comitato Prigionieri di guerra ed internati italiani in austria: M.re Rossi Anastasio — Arcivescovo Udine L. 50 in occasione Cresima ragazzi de Puppi Teresa Falissent della Torre V. 20 Francesco Brunelli—Bonetti 10, Lucia Minisini 10, Aurelia Deciani del Torso 20, Tenente G. De Luca 5.

Beneficenza. Nel primo anniversario della morte dell'adorata sua mamma la baronessa Idanna Abigaente Angeli ha offerto alla «Scuola e Famiglia» L. 50.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabcio; dif. avv. Vittorio Tureo.

L'uxoricida di S. Foca

Stamattina si è iniziato il dibattimento contro Santo De Rosa fu Domenico d'anni 58, nato e domiciliato a S. Foca (S. Quirino) già condannato per omicidio colla diminuente della seminfermità di mente, accusato del delitto di cui gli art. 364, 365, N. 1 366 N. 2 C. P. per avere con premeditazione nel 20 Maggio 1915 in S. Foca con un colpo d'arma bianca appuntita (stile) prodotto alla propria moglie Franceschini Giulia una lesione all'addome la quale, per conseguente affezione peritoneale e lesione pleurica cagionava la di lei morte avvenuta nel 2 luglio 1915.

I due coniugi vivevano separati e malgrado i replicati rifiuti, il De Rosa voleva indurre la moglie a ritornare sotto il tetto coniugale.

Vi sono nove testi d'accusa.

Corte d'appello di Venezia
Sentenza Confermata

Canturutti Santo detto Stech fu Angelo di anni 38 di Rodeano Basso, non appellante e Bidino Riccardo fu Luigi di anni 51 di Rodeano Alto, furono condannati dal Tribunale di Udine: il primo, a mesi 5 e giorni 4 di reclusione ed il secondo a mesi 5 e revocato, nei riguardi del Canturutti il beneficio della condanna condizionale di cui la sentenza 15 Novembre 1915 ed ordinata che sia eseguita la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale e col beneficio della sospensione della pena al Bidino sotto le condizioni di legge, per anni 5, essi erano ritenuti colpevoli di lesioni volontarie personali per avere il primo gennaio 1916 a Rivarotta di Rive d'Arcano, di correità fra loro, gettato a terra e percosso con un bastone Campana Noè cagionandogli lesioni che ebbero come conseguenza malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 33.

La Corte conferma la condanna. Dif. avv. Bellavitis e Scarpari.

L'accademia di Montecitorio

Alla Camera dei Deputati è continuata la discussione intorno alle comunicazioni del Governo. I discorsi seguono ai discorsi, pur sapendo tutti i deputati che quei fiumi di parole ad altro non serviranno che a logorare il tempo. Ieri parlarono i deputati: Gasparotto, Treves, Nava Cesare, Indri, il ministro Meda (che rispose alle critiche paradossali del brillante prof. Labriola), Pirolini e Grosso Campana. E chi sa che qualcuno dei tanti oratori non abbia ripetuto la frase fatta che in molte circostanze udimmo: essere, l'ora che fugge, tempo di opere e non di parole!

Cinquanta vittime di uno scoppio.

ROMA, 8. Uno scoppio si è ieri verificato in uno stabilimento per carica di proiettili nella provincia di Alessandria. Le indagini immediatamente eseguite hanno escluso ogni qualsiasi causa dolosa ed hanno invece accertato di trattarsi di combustione spontanea degli esplosivi. Poichè lo scoppio determinò in parte il crollo di alcuni capannoni dello stabilimento, si hanno a deplorare circa 50 vittime.

(Stef.)

Un concittadino tratta i problemi dell'illuminazione e del riscaldamento

L'altro giorno, a Milano, l'udinese prof. Fachini trattò, dinanzi al pubblico eletto di scienziati e di competenti, in un'aula del Politecnico, l'importante argomento dell'illuminazione e del riscaldamento a buon mercato.

Dopo alcune considerazioni scientifiche sul potere illuminante dei liquidi e dei gas combustibili, il prof. Fachini, dimostrò sperimentalmente come anche olii molto acidi, grassi scadenti, acidi grassi che danno una fiamma rossa e fumosa e che hanno effetto corrodente sul lucignolo, possono diventare degli ottimi mezzi di illuminazione. E' noto che il Governo ha bisogno di produrre in quantità fortissime la glicerina per la fabbricazione degli esplosivi, è pure noto che per fare la glicerina bisogna partire dai grassi, i quali con procedimenti diversi si scompongono in glicerina e acidi grassi.

Ora mentre la glicerina viene consumata dal Governo per gli esplosivi, gli acidi grassi dovrebbero essere tutti trasformati in saponi e candele. Ma, a quanto assicurano i competenti, la produzione di acidi grassi è attualmente molto superiore al consumo del sapone. Occorreva pertanto trovare uno sfogo, un'altra applicazione per questi prodotti ed è precisamente su tale problema urgente che il Prof. Fachini rivolse i suoi studi.

Il prof. Fachini ha ora proposto alle Autorità Militari un mezzo semplice ed economico di illuminazione, sostituendo all'olio d'ardere, e in buona parte anche alle candele, che oggi costano al pubblico più di tre lire al chilo, acidi grassi che sono venduti dal Governo a un prezzo di poco superiore alla metà del valore delle candele. Estendendo l'uso degli acidi grassi, come mezzo illuminante, si verrà da un lato a realizzare una forte economia, dall'altro a concorrere ad intensificare la produzione della glicerina, che ha assunto tanta importanza in questo glorioso periodo della nostra storia. Dopo tali considerazioni e proposte, ritenute pratiche dagli stessi produttori di olii per illuminazione, il prof. Fachini dimostrò sperimentalmente la facile attuabilità del nuovo sistema di illuminazione che potrà trovare larga applicazione come mezzo illuminante non solo presso gli Enti Pubblici ma anche presso i privati.

Il colonnello Evangelisti, riconoscendo tutta l'importanza degli argomenti svolti, e specialmente l'opportunità che il Governo applichi subito le proposte presentate dal prof. Fachini di utilizzare degli acidi grassi come mezzo illuminante, assicurò tutto il suo appoggio presso il Sottosegretariato Armi e Munizioni nella prossima sua visita al Ministero.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 133

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Perdonate, mio caro, disse, rivolgendosi a La Hora — Perdonatemi se sono permesso di condurre con me mia cugina la principessa d'Eboli, che senza dubbio, voi conoscete.

— La stessa immagine, che deve servire per vossignoria, servirà pure per la ... e ... (?)

— Diteci dunque, mio buon astrologo — intervenne la principessa — ... con tutta sincerità ciò che infuori della parentela, può esservi di comune fra me e mio cugino. Pietro La Hora avrebbe veramente ... in quell'istante di essere un mago, per convertirsi in una ... del triangolo, in ... rinserrato. Alla destra aveva ... e la principessa, dietro la ... Antonio Perez, e sulla soglia, nella penombra, la immobile figura di Santoyo, dietro la quale, per effetto di allucinazione, gli parea di scorgere il volto austero di Filippo II.

Egli balbettò alcune frasi inintelligibili.

— Vi domandò — riprese la principessa che cosa abbia di comune la mia con la sorte di mio cugino?

— Questa immagine vi risponderà, signora; Spegnete vi prego la vostra lanterna perchè deve unica e sola restare la luce negromantica.

— E' assolutamente necessario?

— Senza ciò, signora, non giungeremo a sapere cosa alcuna.

— Spegnete dunque la vostra lanterna cugino.

Martino obbedì e la luce livida delle candele fece impallidire tutti gli oggetti.

— Gesummio! — Esclamò donna Anna, spaventata; — Sembrate veramente un cadavere, maestro! Siete divenuto così livido!...

— E' effetto della luce, signora

— Fuce, guardate don Giovanni...

— Egli è di colore paonazzo. Ciò vuol dire che è sotto la minaccia di morire strangolato.

— Ed io?

— Avete sul volto alcune macchie color di rosa. Correte rischio di morire di veleno.

— Ed io, maestro Pietro? mi farete il favore di dirmi di qual morte avrò da soccombere? — esclamò Santoyo, senza potersi contenere, ad onta della presenza del suo reale signore, le mani del quale erano appoggiate sulle di lui spalle.

— Voi, signor Santoyo, morrete di congestione cerebrale, d'asfissia, d'apoplessia, come meglio vi aggrada, — rispose l'astrologo irritato dal tuono di scherno del cameriere.

— E voi morrete di pugnale, mio caro maestro. Se dobbiamo giudicare dal colore del vostro volto, sembra che vi abbiate ...

— Ebbene, Pietro, ditemi senza riguardo alcuno — riprese la principessa. — Quale sarà il mio destino in amore?

L'astrologo compreso che, fra gli affetti, che si erano aperta una via al cuore della principessa, doveva scegliere quello del re.

— Voi, signora, siete regina... in amore.

— Regina senza trono, però.

— Il vostro è un trono di fiori.

— Ai quali non mancano le spine:... Non è forse vero?

— La calunnia saprà colpirvi.

— Mortalmente?

— No, perchè avrete il potere di vincerla.

— Spiegatemi più chiaramente.

— Il re vi ridonerà la sua fiducia.

— E il suo amore?...

— Non è d'uopo che ve lo ridoni, perchè lo possedete già.

— Ah! — esclamò la principessa con pazza allegria, a stento dissimulata — Vi credo perchè ho bisogno di credervi, nè vi farò altre interrogazioni, perchè mi avete colmata di felicità.

E togliendo dal seno una magnifica ... logo, che l'afferrò avidamente.

— Non volete saper altro, signora?...

— No, no; occupatevi ora di mio cugino.

— Vi prego d'interrogarmi, ed io consulterò l'immagine.

— Mi sembra — disse beffardamente Martino — che quel fantoccio somigli tanto a me, quanto ad Antonio Perez. Che direste dunque se avessi il capriccio d'interrogarvi sul destino del segretario di stato?

— Direi, signore, che non è questo che vi avevo promesso.

— Eppure, potrebbe darsi che io avessi sufficiente potere per farvi parlare.

— Perdonate, signore, ma non ho nulla a dire sul conto del signor Perez.

— Potrei chiedervi in quale stato si trovino ora i filtri destinati a S. M. ed alla signora principessa.

— Signore! signore! — esclamò il vecchio atterrito.

— Potrei chiedervi anche quanto costò al signor Perez il veleno, col quale fu avvelenato il gioielliere Nicodemus Levi.

— E che io conosco senza essere astrologo. Però voglio, che davanti a questa dama, contro la quale avete cospirato, mi diciate quanto ella abbia ora a temere da voi.

— Vi ripeto, signore, che v'ingannate.

— E' io ti ripeto che parlerai?... — insistette Martino scherzando coll'impugnatura della daga.

— Don Giovanni! don Giovanni! — esclamò la principessa, impaurita.

— Non temete, cugina! Questo signor Astrologo è un cane rognoso, al quale bisognerà, se si ostina, dare una buona lezione

— Rammentatevi, signore, che siete un gentiluomo, ed io un povero diavolo senza difesa...

— Anzi tu hai una eccellente difesa...

— Contro di voi, signore, che siete giovane e valoroso?

— Sì, certamente. Tu possiedi i segreti del tuo padrone.

— Egli nulla mi ha confidato.

Martino lo fissò con uno sguardo terribile.

— Il tuo ... (?)

Federazione Nazionale dei Ragionieri

Roma, 7 dicembre.

(F. Rinaldi.) — Si è riunito nella nuova sede, trasferita da Milano a Roma, il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale dei Collegi dei ragionieri, composto dai presidenti: Besta comm. prof. Fabio di Venezia, Giacchetti cav. uff. Cesare di Firenze, Gitti prof. Vincenzo di Torino, Maggi Stanislao di Milano, Mattioli prof. Raffaele di Napoli, Mondini prof. comm. Ettore di Como, Pavoni comm. Alberto di Roma, Tavernari prof. cav. Ettore di Bologna, Viale gr. uff. David di Genova, e dei consiglieri: cav. Bellavista, comm. Pacca, gr. uff. Marincola e Umberto Vesci, con. prov. di Roma; prof. Carlo Cavalli, comm. Cantoni, cav. Gossi, cav. Mariani e Zani di Milano; cav. Carlo Porta e prof. Ettore Cavalli di Genova.

Assume la presidenza il pres. del Collegio di Milano, Stanislao Maggi, il quale con elevate parole porge il saluto agli intervenuti e comunica le adesioni di alcuni consiglieri, che giustificano l'assenza.

Proceduto alla nomina delle cariche, per acclamazione vengono eletti: presidente il comm. Alberto Pavoni; vice pres. Stanislao Maggi; segretario cav. Ruggero Bellavista; tesoriere cav. uff. Pacca. Tra vivi applausi viene confermato alla presidenza il comm. Pavoni, il quale espone brevemente un programma di lavoro per il progresso della Federazione riscuotendo unanimi approvazioni.

Il consiglio delibera poi importanti modificazioni allo statuto federale sul nuovo testo, predisposto all'uopo dal relatore prof. Cavalli di Genova, da sottoporsi all'approvazione della prossima assemblea generale.

Circa la questione relativa alle tariffe professionali, si stabilisce di dar mandato alla presidenza di promuovere la conclusione di apposita commissione, nominata dall'ultimo Congresso dei ragionieri tenutosi a Genova.

Si incarica inoltre la presidenza di esperire opportune pratiche presso il Ministero della Guerra per la equipollenza del titolo di ragionieri collegiato con quelli universitari prescritti per la nomina ad ufficiale di M. T.

Viene pure dato mandato al bar. Marincola, dep. prov. di Catanzaro, di elaborare un progetto per la istituzione di una Cassa di Providenza in favore dei ragionieri.

In ultimo si decide di convocare l'assemblea generale per il 14 gennaio 1917 in Roma, concretandosene fin d'ora l'ordine del giorno.

A questo proposito [illegible] porre in dubbio le [illegible] verno poiché i [illegible] domanda di Briand che l'ordine del giorno venne approvato. Nessuno si dissimula la difficoltà del compito che incombe al presidente del consiglio e così è assai naturale che venga accordato a Briand un termine di alcuni giorni per condurlo a buon fine. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 9. — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Durante la giornata i tedeschi diressero contro il nostro fronte, a sud dell'Ancre e nei settori di Guedecourt e di Beausart, bombardamenti ai quali rispondemmo cannoneggiando vari punti delle retrovie tedesche. I nostri mortai da trincea furono attivi a sud est di Armentières.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Sul fronte del Tigri il 4 corr. aviatori nemici gettarono bombe sul nostro accampamento. Per rappresaglia, una squadriglia di aeroplani britannici lanciò una mezza tonnellata di esplosivi sul campo turco provocando gravi danni. (Stef.)

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 9. Il [illegible] ufficiale delle ore 23 dice: [illegible] della Somme abbastanza grande [illegible] nel settore di Bouchavesnes e Biaches. Nella Foresta d'Apremont durante un attacco lanciato nel mattino il nemico prese piede in alcuni elementi di trincea. Un vivo contrattacco delle nostre truppe ne lo ricacciò immediatamente. Nient'altro da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Le navi fantasma.

LONDRA, 9. Un rapporto dell'ammiragliato dice: Il 4 corr. fu veduta nel nord dell'Atlantico una nave tedesca armata trasformata in nave mercantile. Si è senza ulteriori notizie circa le sue operazioni. (Stef.)

La guerra in Africa

LISBONA, 9 (Ufficiale). Il nemico aprì fuoco di artiglieria sulla riva sinistra del fiume Rovuma (Africa orientale) e occupò il posto di Maugadi, che avevano abbandonato in buon ordine, senza perdite. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

Il comunicato austriaco
La ritirata romena continua

BASILEA, 9. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Gruppo maresciallo Mackensen l'inseguimento dei romeni al di là della linea Bucarest-Ploesti continua rapidamente. Il nemico ritirandosi dai passi di Predeal e Altschanz si incontrò con le truppe austroungariche e tedesche. Sull'Alt il gruppo del colonnello Szyvo attaccò nuovamente le forze romene rimaste nella Romania occidentale. Fronte arciduca Giuseppe: Forti attacchi nemici nella valle del Trotusul e nella regione di Ludowa non riuscirono. Fronte principe Leopoldo di Baviera nessun avvenimento per quanto riguarda le truppe austrungariche. (Stef.)

Anche i russi annunciano il ripiegamento

PIETROGRADO, 9. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Fronte Colonbitsa-Ismacha il nemico combardò le nostre posizioni con mine aventi forte effetto distruttivo. Nella regione di Potoniara-Dziekolana intenso fuoco di fucileria e duelli d'artiglieria. Nei Carpazi Boscosi nostri elementi presero l'offensiva sulla collina a 5 verste a sud di Iavornik. La lotta continua con risultato non ancora conosciuto. Ad 8 verste a nord del monte Zorony i nostri esploratori attaccarono un posto di campagna nemico e lo dispersero.

Fronte Caucaso. In direzione di Sao chin i nostri elementi attaccarono i turchi che avevano occupato una collina presso Sakkez e li sloggiarono e fecero prigionieri.

Fronte romeno. Nella valle del fiume Dstuz attacchi nemici furono respinti. Nella Valacchia dopo l'occupazione di Bucarest da parte del nemico le truppe romene e le nostre continuarono il ripiegamento. Nella Dobrugia e sul Danubio calma. (Stef.)

La perdita della "Suffren„

Parigi, 8. Un comunicato del ministero della marina dice che la corazzata «Suffren», partita il 24 novembre per l'Oriente, non è arrivata. Si considera perduta di corpo e di beni. L'equipaggio della «Suffren» comprendeva 17 ufficiali e 700 marinai. (Stef.)

Gli Stati neutrali contro la truppa greca.

Atene, 8. I ministri della Spagna, degli Stati Uniti e dei Paesi Bassi fecero il 1.o corrente un passo presso il governo ellenico per deplorare gli atti di violenza compiuti dai soldati dell'esercito greco ed insistettero sulla penosa impressione prodotta sugli stranieri dalla loro condotta. (Stef.)

Perchè Asquith si ritira dal Governo inglese

LONDRA 9. — Nel Meeting del partito liberale che ha avuto luogo oggi al Reform Club, l'ingresso di Asquith è stato salutato con vivi applausi.

Asquith ha pronunciato un discorso nel quale ha spiegato la sua decisione di abbandonare il potere in seguito a divergenze di vedute irreconciliabili sorte tra lui e Lloyd George a proposito della formazione del consiglio di guerra. E' stato offerto all'oratore di partecipare al nuovo gabinetto ma egli ritenendo che la sua presenza sarebbe stata piuttosto una fonte di debolezza per il nuovo governo, preferisce accordare a quest'ultimo il suo appoggio pur rimanendo indipendente. Asquith ha soggiunto che lascia ai suoi antichi colleghi di accettare un posto nella nuova combinazione. Ma egli fa appello a tutti i suoi partigiani per facilitare il compito del nuovo governo. [illegible] ministero degli esteri visconte Grey il quale è stato pure vivamente applaudito specialmente quando ha detto che la cosa che più lo colpì nelle ore in cui ebbero principio le ostilità fu il meraviglioso coraggio spiegato da tre uomini, da Asquith da lord Kitchener e da Lloyd George. E' stata quindi proposta ed approvata a grande maggioranza una mozione nella quale il partito esprime il più alto apprezzamento per i servigi resi da Asquith al paese. Lo riconosce come suo Leader ed offre il suo caloroso appoggio al nuovo governo. Asquith ha dichiarato che nell'aula della camera prenderà posto nei seggi dell'opposizione. (Stef.)

L'appoggio del partito liberale

LONDRA 8 — Nel suo discorso nel Meeting del partito liberale, il visconte Grey ha detto che qualunque alcuni debbano provare un risentimento per gli attacchi personali di cui sono stati oggetto il fatto cardinale per l'intero paese e che abbiamo dinanzi a noi un nemico implacabile e che i destini delle Nazioni sono fra le mani di Lloyd George e del suo governo. Il partito liberale deve dunque dare tutto il suo concorso possibile per la condotta della guerra. (Stef.)

Le dichiarazioni di Asquith

LONDRA, 9. Asquith, nel suo discorso al Reform Club, ha rilevato la necessità e l'importanza di portare un vigoroso appoggio, a qualsiasi governo che abbia lo scopo desiderato da tutti gli inglesi, la vittoria. Egli non teme il giudizio della storia relativamente alla guerra. E' impossibile isolare gli avvenimenti della scorsa settimana da quelli precedenti. Vi è stata una campagna di calunnie diretta contro alcuni ex colleghi unionisti, ma soprattutto contro il visconte Grey e contro l'oratore stesso. Le accuse non sono affatto fondate. Il comitato di guerra fu una amministrazione efficace.

Parlando delle proposte di Lloyd George tendenti a costituire un comitato di guerra di tre membri soltanto, con l'esclusione del primo ministro, Asquith ha dichiarato di aver risposto che qualunque fossero le innovazioni apportate il primo ministro avrebbe dovuto avere la presenza nel consiglio di guerra.

Gli unionisti risposero allora che se l'oratore non avesse dato le sue dimissioni, le avrebbero presentate essi stessi. Gli amici suoi furono unanimi nel consigliargli di rimanere al governo con un posto subalterno.

Dopo aver detto che desidera di poter dare al nuovo gabinetto tutto il suo appoggio, Asquith ha soggiunto che tutti i suoi colleghi agirono di propria volontà e che non subirono nessuna influenza nella condotta da loro seguita.

Quindi Wason presidente della sezione scozzese del partito, ha presentato la mozione che esprime la fiducia della assemblea in Asquith ed assicura al governo un completo appoggio in qualsiasi misura esso prenda per condurre la guerra con forza e risolutezza. La mozione è stata approvata per acclamazione. (Stef.)

La situazione parlamentare in Francia.

PARIGI, 9. La seduta della camera di ieri deve avere alcune conseguenze che furono l'unico oggetto delle conversazioni tra i deputati. Questi ritengono che una grandissima analogia esista tra la situazione parlamentare la quale si presenta in seguito alle deliberazioni del comitato segreto e la situazione parlamentare che condusse in Inghilterra al ritiro del gabinetto Asquith. Il ministro presieduto da Briand per rispondere al voto della camera seguirà esso la procedura adottata dai nostri alleati? Non è ancora possibile saperlo nondimeno l'impressione generale è che qualunque sia la procedura la soluzione non può essere che conforme alle indicazioni molto nette e molto precise dal ordine del giorno della Camera.

Banca Popolare Friulana — Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 31 dicembre 1875

41.o ESERCIZIO — *Situazione al 30 Novembre 1916.*

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	[illegible].155.41
Cambio valute	»	21.346.85
Effetti scontati	»	3.231.451.55
Buoni del Tesoro v. n. L. 7.517.[illegible] —	»	7.[illegible].333.83
Valori pubblici nom. L. 2.472.[illegible] —	»	2.253.835.33
Effetti per l'incasso	»	34.555.3[illegible]
Compartecipazioni [illegible]	»	43.583.32
Conti Correnti garantiti	»	[illegible]
Anticipazioni contro depositi	»	52.175.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	[illegible].541.56
Debitori diversi	»	51.712.41
Patrimonio stabile della Banca	»	100.000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	111.319.11
	L.	[illegible]
Valori di Terzi in deposito: a cauzione di Conti Corr. L. 2,337,535.08; di anticipaz. » [illegible]; dei funzionari » [illegible]		3,337,151.40
Liberi a custodia	»	4,537,304.38
Spese d'amministrazione L. [illegible]; Tasse » [illegible]		91,615.21
	L.	21.[illegible].35

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. [illegible]) Azioni da L. 150 L. [illegible] —; Fondo di riserva » [illegible] —	L.	1,300,000.—
Fondo oscillazioni valori	»	7,763,61
Depositi in Conto Corr. L. 4,335,835.—; a Risparmio » 4,[illegible] —; a picc. Rispar. » 3[illegible] —	»	9,[illegible] —
Banche e Ditte corrispondenti	»	4,213,335.42
Creditori diversi	»	145,330.06
Azionisti conto dividendi	»	3.730.—
Assegni a pagare	»	77.934.50
Fondo per impiegati: Valori L. 111,319.11; Libretti » 5,[illegible]	»	116,718.30
Utili in ripartiz.		
	L.	14,587,813.94
Depositanti per valori in deposito: Come in attivo	»	3,337,151.40
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. [illegible]; Risconto esercizi precedenti » [illegible]	»	295,161,31
	L.	21,853,185,05

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
dott. Otello Rubbazzer

Il Direttore
Omero Leonelli

ANNO I N. 176 VENERDI 8 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
V pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Cronaca L. 3 per linea

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla **Patria del Friuli**: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla **Sera**: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Comulativi: Mensilmente 2.50

Piccoli scontri nel Trentino. Attacco nemico respinto sul Carso.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 8 Dicembre 1916. Bollettino N. 563

Sulla fronte tridentina, l'attività delle nostre truppe, pur limitata dalle persistenti nevicate, diede luogo a piccoli scontri di nuclei in ricognizione.

Sul Carso, più intensa azione delle artiglierie non ostante pioggia dirotta.

Nella passata notte respingemmo un attacco tentato dal nemico nella zona a nord di Boscomalo (Hudi-Log).

Generale CADORNA

La piazza forte di Bucarest non oppose alcuna resistenza

BASILEA, 8. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: Fronte della Macedonia: nella regione di Monastir nulla d'importante. Nella curva della Cerna fuoco ad intervalli violento dell'artiglieria nemica. Le truppe bulgaro tedesche respinsero con contrattacco il nemico il quale attaccava le nostre tre posizioni a est della Cerna.

Sulle due rive del Vardar, viva attività dell'artiglieria.

Sul fronte della Belassitza, calma.

Sullo Struma, violento fuoco di artiglieria. La fanteria nemica tentò varie volte di attaccarci presso la riva settentrionale del lago di Tahinos, ma fu respinta dal fuoco della artiglieria.

Sul fronte del mare Egeo, sei navi bombardarono senza risultato le nostre posizioni verso la foce dello Struma.

Fronte della Romenia: In Dobrugia scontri di pattuglie e debole fuoco di artiglieria. Il nemico si trincera attivamente dinanzi alle posizioni.

Sul Danubio, presso Tutrakan, fuoco di fanteria, mitragliatrici e artiglieria. Verso Silistria, cannoneggiamento.

In Valacchia, le truppe alleate presero Bucarest e Ploesti. Esse inseguono l'esercito russo-romeno, che ripiega verso est. La piazza forte di Bucarest non oppose alcuna resistenza.

(Stef.)

Laconismo tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 7 sera dice: A ovest e ad est, nessun avvenimento importante: Attacchi serbi verso Trnava e ad est della Cerna, non riuscirono. (Stef.)

Cominciano i fastidi per il nuovo imperatore.

ZURIGO, 8. — La «Frankfurter Zeitung» riceve da Vienna: La convocazione della Camera sarebbe stata divisata per gennaio, ma i tedeschi radicali vogliono che si attui, prima l'autonomia della Galizia, come fu loro promesso dal presidente conte Sturgkh; inoltre vogliono sia, approvato dal governo, in virtù del paragrafo 14, il compromesso con l'Ungheria, e introdotto il nuovo regolamento della Camera, pure con ordinanza imperiale come il citato paragrafo consente. (Stef)

Verso la mobilitazione civile anche nell'Inghilterra

LONDRA, 8. — L'ammiragliato, il ministero delle munizioni e il consiglio dell'esercito si accordarono per far prestare servizio militare a tutti gli operai di età militare non specialisti o tecnici, occupati nelle officine per le munizioni. (Stef)

Inaudita atrocità ad Atene commesse dai realisti e dalla plebaglia.

Londra 8. — L'«Agenzia Reuter» ha da fonte sicura i seguenti particolari circa le atrocità verificatesi ad Atene:

Il sindaco di Atene Benachi, trentantreenne, ebbe la casa attaccata a colpi di fucile tirati dall'abitazione del Principe Ypsilanti, principale scudiero del Re, e da un'altra casa vicina e dalla via. La principessa Ypsilanti, di origine ungherese, sposa del Principe, fu vista mentre incoraggiava personalmente i soldati.

Gli aggressori penetrarono poi a viva forza nella casa di Benachi, si impadronirono del vecchio e gli inflissero torture diaboliche: lo ricoprirono di sputi, lo ferirono a colpi di baionetta, gli dettero colpi col calcio dei fucili, gli strapparono parte della barba e lo ridussero in così triste stato che, secondo quanto dice un testimonio oculare, sarebbe stato meglio che la morte fosse venuta a porre rapidamente fine al suo supplizio.

Fu condotto via tutto bagnato di sangue dai soldati. Fu sottoposto ad un interrogatorio e poi ricondotto alla sua abitazione ove ora si trova a letto sotto custodia nella sua casa devastata e saccheggiata, dove tutte le vetrate sono state infrante.

Ieri furono condotti via dal palazzo del Parlamento quattro prigionieri, tra i quali l'ex capo di polizia Maroudis ed il generale Cokalas. Il sangue sgorgava a fiotti dal viso e dalla testa di quest'ultimo e inondava le sue vesti a brandelli. Egli aveva gli occhi enfiati e contusi dai colpi ricevuti durante il suo arresto e durante l'interrogatorio che i magistrati gli avevano fatto subire. I suoi compagni erano in condizioni non migliori delle sue. Tutti vennero fotografati.

Mentre i prigionieri passavano dinanzi al principale restaurant di Atene, un individuo, fra gli applausi dei soldati presenti, gettò lordure sul viso del generale Cokalas. Poi la plebaglia, ruppe i cordoni della scorta, a forza di colpi. La scorta temendo che lo uccidessero, ricondusse lui e gli altri prigionieri al palazzo del parlamento.

(Gazzetta di Venezia)

Il blocco della Grecia

PARIGI, 8 Il giornale ufficiale pubblica il seguente decreto relativo alla dichiarazione di blocco della Grecia: «Il governo della repubblica francese essendo di accordo con gli alleati per dichiarare il blocco della Grecia notifica con la seguente dichiarazione le condizioni nelle quali si sarà proceduto. Esso avrà inizio l'8 dicembre 1916 alle 8 del mattino e si estende alle coste della Grecia compresa le isole dell'Eubea, di Zante, e di Santamaura dal punto determinato dal 39 o al 20 o di latitudine nord e dal 19.o al 20 o di longitudine est del meridiano di Granwich nonchè all'isola attualmente sotto dipendenza e sotto occupazione delle autorità elleniche. Le navi delle terze potenze che si trovano nei porti bloccati potranno liberamente uscire fino al 10 corrente ore otto antimeridiane. E' stato dato l'ordine ai comandanti in capo delle forze navali che effettuano il blocco di procedere presso le autorità locali alla notificazione della presente dichiarazione.

(Stef.)

Vivo cannoneggiamento sul fronte inglese

LONDRA, 8 — Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: In vicinanza dell'altura Tulopval vi fu oggi da una parte e dall'altra vivo cannoneggiamento e fuoco abituale di artiglieria e mortai da trincea. Altrove nulla da segnalare. (Stef.)

Alla Camera francese La fiducia del governo

PARIGI, 8 (Camera dei deputati) Ecco il testo delle dichiarazioni del presidente del consiglio Briand: Dopo le lunghe discussioni durante le quali furono scambiate tutte le spiegazioni suscettibili a permettere alla camera di dare un giudizio, il governo dichiara di non potere accettare che un ordine del giorno; quello proposto da Babaud Lacroze.

L'ordine del giorno infatti prende atto delle dichiarazioni e decisioni del governo sia che esse si applichino alla riorganizzazione del comando sia che riguardino l'azione del governo applicata alle direttive di guerra. L'ordine del giorno esprime in modo molto netto la fiducia del governo che ne ha assolutamente bisogno. Alla fine della discussione, avvenuta per compiere la sua grave missione con tutta l'autorità necessaria, parecchi deputati fanno dichiarazioni di voto.

Chaumet critica il metodo del governo la cui imprevidenza paralizza l'azione sopratutto in oriente. Siamo, egli dice, ad Atene in una situazione che non aumenta il nostro prestigio. Briand dice: il prestigio della Francia è al di sopra di un simile apprezzamento. Chaumet conclude ricordando impegni che il ministero non ha mantenuto.

Compere Morel biasima pure il governo. Millerand e Renaudel dichiarano che voteranno pel gabinetto. Renaudel dice: Quanto alla questione dell'alto comando si sono avuti schiarimenti che erano indispensabili.

Viene domandata la precedenza per l'ordine del giorno Tardieu che condanna la debolezza e l'imprevidenza del governo. La precedenza è respinta con 395 voti contro 117.

Su domanda di Simyan gli autori degli altri ordini del giorno li ritirano. Deschanel pone ai voti l'ordine del giorno di Babaud Lacroze. La camera approva alla quasi unanimità per alzata di mano il primo comma così concepito: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo sulla riorganizzazione del comando, ed approva la sua decisione di concentrare sotto una direzione ristretta la condotta generale della guerra e l'organizzazione economica del paese». Il presidente mette poi ai voti per appello nominale il secondo comma così concepito: «Fiduciosa in essa per fare di pieno accordo cogli alleati i sacrifici e gli sforzi riconosciuti indispensabili per arrivare con raddoppiata energia alla vittoria definitiva passa all'ordine del giorno». Questo secondo comma risulta approvato con 344 contro 160. Si approva poscia per alzata di mano l'insieme dell'ordine del giorno. Su domanda di Ribot la camera decide con 364 voti contro 150 di discutere domani l'esercizio provvisorio. La seduta indi è tolta. (Stef)

Gli Stati Uniti non protestano

WASHINGTON, 8 Il governo degli Stati Uniti decise di non protestare contro il rifiuto dell'Inghilterra di permettere alle navi neutre di caricare carbone nei porti inglesi, ritenendo essere questa una questione di politica interna; benchè interessante la marina mercantile neutra.

(Stef.)

Come verrebbe costituito il gabinetto

LONDRA 8. — Negli ambulacri della camera dei comuni si dice che il partito operaio avrebbe due posti nel gabinetto ed uno probabilmente nel consiglio di guerra, nei tre sotto-segretariati. I nomi che circolano sono quelli di Henderson, Barnes, Brose, Giorgio Roberts Vardle.

Lloyd George cerca comporre il gabinetto con 12 membri cioè 5 unionisti 5 liberali 2 laboristi. La principale difficoltà che incontra Lloyd George consiste nel trovare il numero di liberali bastante, rifiutando la maggior parte gli ex ministri di questo partito di partecipare alla nuova combinazione. La riunione di 30 membri del comitato liberale della guerra, decise di appoggiare Lloyd George.

Londra 8. — Ufficialmente si annuncia che il partito operaio decise di partecipare al nuovo governo. Il partito approvò pure una mozione chiedente insistentemente che il nuovo governo faccia tentativo per risolvere la questione irlandese.

LONDRA 8. — Ufficiale. Il valore delle importazioni nel regno unito dello scorso novembre ammonta a 88923.506 sterline con aumento 7 300 231 a confronto del novembre 1915. Le esportazioni ammontano a 42.498.254 sterline con aumento di 6.849088 in confronte del novembre 1915. (Stef.)

Il Marchese Uberto Spinola mortalmente ferito.

Roma, 7. Si ha notizia che in un ospedale della zona di guerra è stato ricoverato, ferito mortalmente in un recente scontro, il sergente di cavalleria Marchese Uberto Spinola figlio della Marchesa Vittoria Spinola.

Il valoroso patrizio si era arruolato all'inizio della guerra ed aveva ottenuto di poter far parte del.... cavalleria che fu già alle dipendenze del padre marchese Giacomo. Il Papa, gli ha inviato la benedizione in «articulo mortis». Il marchese Uberto Spinola è padre di sette figli.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

La mostra Pro lana.

Veramente riuscita la seconda mostra di indumenti di lana per i nostri soldati disposta con eleganza nelle vetrine del Banco De Rosa ed organizzata dal Comitato d'assistenza volontario.

La benefica attività delle signorine è nuovo titolo di patriottica benemerenza.

La Biblioteca Popolare

I preposti alla locale Biblioteca Popolare, hanno trovato modo, nonostante i tempi calamitosi che corrono, di diffondere anche durante il 1916, che sta per tramontare, l'istruzione popolare a mezzo di letture interessanti e veramente istruttive.

Elenchiamo in semplice prospetto alcuni dati statistici indicanti il movimento dei libri dal 1 genn. al 31 nov. u. s.

E' d'uopo che il pubblico Spilimberghese sia edotto dei progressi veramente lusinghieri che dà quest'ottima istituzione che indubbiamente apporta molteplici vantaggi nel campo dell'istruzione e dell'educazione.

Nell'anno 1915 i libri dati in lettura furono 1208; negli undici mesi del 1916 i volumi ammontarono a 1501 così suddivisi:

Storia, geografia, bibliografia 150; Filosofia Morale 40; Politica economica - sociale 14; Scritti letterari 27; Poesie, opere drammatiche 115; romanzi, novelle 997; i classici (Coll. Martini) 20; scienze, riviste, periodici 103.

E' quindi confortante per i soci sostenitori il numero dei volumi dati in lettura durante questi undici mesi in confronto a quelli dati nel 1915 e ci spiace dover presentemente avvertirli che, per il prossimo richiamo alle armi di alcune persone che sarebbero indispensabili al regolare funzionamento della istituzione, rimarrà sospesa la distribuzione dei libri durante il periodo della guerra.

I detentori di libri sono pregati di restituire entro il mese ogni volume che tengono a prestito; un apposito incaricato si troverà tutte le domeniche del corrente mese a loro disposizione dalle ore 10.30 alle 11.30 nella sede della istituzione.

E si sta riordinandole fila del lavoro per riprenderlo in altro tempo; sono ringraziati quanti vollero cortesemente aiutare l'opera benemerita intenta all'unico obbiettivo di beneficare e di diffondere nel popolo la istruzione necessaria.

E mentre la Patria chiama tutti a soddisfare ai doveri di cittadini, debbono trarsi i migliori auspici che la bella istituzione in avvenire possa esplicare maggiormente i suoi benefici vantaggi a pro dell'istruzione e dell'educazione.

TARCENTO

Per la Croce Rossa

Soci perpetui — Il nome dell'alpino sergente Andrea Barbetti caduto per la Patria il 13 novembre 1916 è stato iscritto all'Albo dei Soci-Perpetui della Croce Rossa Italiana presso questo Comitato distrettuale per cura degli amici ed ammiratori qui sotto indicati:

Contribuirono con lire 5 ciascuno: tenente Arturo De Monte, Mosca cav. Giulio, Candolini avv. Agostino, Angeli Virgilio, cav. Gio Batta Serafini, Pividori Giuseppe, Parozzi Luigi, Azzolini Giuseppina; con lire 4 ciascuno Famiglia Di Lenardo, Anna Pividori ved. Patriarca; con lire 3: geom. Aldo Morgante; con L. 2 ciascuno: Bortoluzz Giovanni, sergente Luigi Patriarca, Bernardi Giorgio, Iob Gregorio, De Monte Ottavio, Grillo Alfredo, dott. cav. Luigi Perlsutti, Serafini Domenico, Bertossi Romano, Tondolo Carlo Armellini Luigi senior, Burini dott. Ernesto; con L. 1 ciascuno: Comini Giovanni, Bernardis Guglielmo, Lanzi Gaetano, Fachini Pietro, Comelli Eugenio, Correnti Guido, Beltrame Enrico, Armano Pietro, Toffolo Roberto, Merluzzi Paolo, Marcuzzi Francesco, Tomada Giovanni, Cressatti Romano, Famiglia Busulini, Di Biaggio Pietro, Miola Pietro, Simeoni Carlo, Beltrame Giobbe, Rovere Giovanni, «Chiapou» Baldi Valentino, Del Medico Luigi oste, Schneider Raffaele, Volpe Celeste, geom. Licurgo Missittini, Giuseppe Armellini di Giusto, Giavitto Arcangelo, Rovere Pio, Fregonese Massimo, Savino di Chiano, Gosio Giovanni, Dal Fabbro Domenico, Morgante Cesare, Mazzolini Vittorio di Billerio, Morassutti Gio Batta, Armano Luigi, rag. Romualdo Es Ponte; con l. 0.50 ciascuno: Busulini Domenica.

Spada Davide, Del Medico Ermenegildo «Paulan», Tumiozzo Gervasio, Cussigh Domenico «Rovcietta», Volpe Pietro «Manarin», Treppo Giovanni, Schiumiz Luigi Cesare Turrin, Turrini Luigi, Iob Giovanni di Gervasido, Iob Celio, Leandro Celeste, Comelli Fiorendo, Faziani Santo; cent. 30: Bearzi Luigi.

Onoranze. — In morte della signora Teresa ved. Le Ponte: lire 3 tenente Enrico Brolli di Udine, Marchetti Umberto 3, geom. Aldo Morgante 3, cav. Antonio Piasentini di Vedronza 2 Francesco Andreoli 10.

In morte di Regina ved. Gobetti geom. Aldo Morgante lire 2.

Contributi mensili. — lire 1.50 ciascuno: Treppo Giovanni, Treppo Renata e Famiglia Luigi Comisso.

Il Comitato ringrazia.

PALMANOVA

Assistenza Civile. — Ecco il manifesto, che sta per venire pubblicato:

«Cittadini, Negli attuali momenti in cui tutte l'energie si debbono raccogliere e utilizzare, sia pure indirettamente, in aiuto della Patria, rinnoviamo un nuovo appello al vostro buon cuore, perchè con nuove generose contribuzioni, rendiate maggiormente efficace e proficua l'opera che da tanti mesi andiamo svolgendo.

Per le prossime feste Natalizie abolite così le consuete cartoline illustrate d'augurio e i biglietti da visita, come le mancie superflue pel Capodanno, versando invece l'importo corrispondente, al Comitato che tutela le famiglie bisognose dei nostri valorosi combattenti. Contribuite pure alla raccolta dei rottami di metallo di qualsiasi specie, il cui ricavato verrà devoluto alla nostra Assistenza Civile, la quale si ripromette ancora da voi quel più efficace aiuto, che valga a dimostrare come Palmanova sappia, senza esser costretta da disposizioni di legge, spontaneamente provvedere ai bisogni urgenti che lo stato di guerra impone. Il Comitato Dr cav. Tami Ascanio Presidente, Treleani Guido vice-presidente, Folledore Ernesto segretario-cassiere, dott. cav. Bari Giovanni, Lanzi Enrico.

Le offerte in denaro si ricevono presso i signori: Treleani Guido Borgo Cividale e presso il Cassiere signor Folledor Ernesto.

I rottami di metallo presso il signori Piani Pietro Contrada Gemini n. 11»

TRICESIMO

Concerto Vocale Istrumentale

Domenica, 10, alle ore 3.30 pom., nel Teatro « Al Commercio », si darà un Concerto Vocale Istrumentale, (organizzato dal M.o A. D. Cremaschi), pro Assistenza Civile e lana del soldato.

Esecutori: Sig.a Giuseppina Campeis, soprano; sig.na prof. Emilia Moroni, pianista. Signori: cav. dott. Giuseppe Castellani, violino, ing. Luigi Montini, viola, m.o A. D. Cremaschi violoncello e piano.

Tutti, con animo benefico, prestano cortesemente l'opera loro.

Programma: 1. Tschaikowsky « Dal Trio » in Mi magg. op. 50 N. 2 Tema con variazioni, piano, violino e violoncello.

2 Gounod: « Faust », atto 3.o Aria dei gioielli, soprano.

3. Sgambati: a) Gavotta — Godard b) Valse Cromatico, piano.

4. Rotoli: Romanza « E' notte » soprano e violino.

5. Sitt: a) Adagio — b) Tarantella, viola.

6 Ponchielli: « Gioconda » Atto 4.o « Suicidio », soprano.

7. Moroni: Romanza di concerto, piano e trio d'archi.

Per prenotazioni dei Posti a Sedere rivolgersi allo spaccio R. Privative della sig. Otterogo — borgo S. Antonio.

CASARSA

Caduto per la Patria

E' pervenuta al nostro Sindaco la notizia ufficiale che il cap. maggiore Antonio Bagnarol di Luigi della classe 1887 è morto gloriosamente combattendo il 29 giugno 1916. Condoglianze ai congiunti.

CRONACA CITTADINA

Per la Pesca Storica

Continuano le offerte generose per la gran Pesca di beneficenza che si terrà sotto la Loggia Municipale il 31 dicembre e il 1.o gennaio p. v. a favore delle locali istituzioni di Assistenza Civile.

Oggi al nostro ufficio furono portate L. 100 dal sig. Luigi Gaudio, 250 dal Canapificio Udinese, 100 dalla fabbrica di fiammiferi « Maddalena Coccolo », 100 dall'ing. Carlo Fachini.

La Banca di Udine per l'Assistenza Civile e pel Natale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Udine, nella sua tornata di oggi ha deliberato di erogare altre L. 1000 per l'Assistenza Civile e L. 300 per i doni di Natale ai militari feriti od ammalati, che si trovano negli Ospitali.

Il calendario utile della Croce Rossa italiana. — La Croce Rossa italiana ha pubblicato il suo Calendario ufficiale per il 1917, ed ha avuto un'idea veramente pratica, perchè, invece di allestire un calendario di lusso e costoso, ha stampato un semplice ma elegante calendario tipo olandese, di quelli prediletti delle famiglie e dei commercianti per la praticità dell'uso.

Il calendario è stampato a due colori e porta ad ogni testata mensile un'illustrazione sull'opera della Croce Rossa. E così che, via, via, vediamo la Croce Rossa al campo, negli ospedali, nella campagna di Libia, dopo il terremoto, durante le innondazioni e l'eruzione del Vesuvio, nelle campagne antimalariche, nelle epidemie coleriche, ecc; l'opera santa delle Rosse Crociate che si esplica, non solo in guerra, ma altresì durante le calamità nazionali.

Opportuni ed efficaci sono altresì i fervorini di propaganda che si leggono in fondo a ciascun foglio mensile: essi rivelano la vastità dell'opera che compie la Santa Milizia in tutto il mondo.

Del calendario ufficiale della Croce Rossa se ne è fatta una prima tiratura di 100,000 copie, e la vendita, principiata in questi giorni, ripromette una prossima edizione. Ciò significa che questa iniziativa ha subito incontrato le simpatie del pubblico.

Il calendario della Croce Rossa si può avere scrivendo al Comitato di Propaganda della Croce Rossa italiana, Piazza della Scala n. 3, Milano

Sotto Comitato studentesco della « Dante Alighieri ». L'altro ieri ebbe luogo la seconda seduta del Consiglio Direttivo del Sotto Comitato studentesco della « Dante Alighieri ». Dopochè con brevi parole il Presidente ebbe esposto il programma di quest'anno: azione e serietà, si venne alla discussione delle varie proposte alcune delle quali veramente attive. La seduta fu poi chiusa con un saluto e un augurio all'ex Presidente Sig. Luigi Galanti ufficiale alla fronte.

Ufficio notiziale nella ricorrenza del sesto mese in cui cadde il loro adorato figlio Umberto, i coniugi Riccardo e Maria Tomadoni offrono L. 10

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10865 48
In morte di A. Carletti:	
Famiglia Mizzau	5.—
Famiglia Migotti	8.—
Maria Moro	2.—
Bernardino Ruggero nel 1.o anniversario della morte sig. Giulia Pegolo Angeli	25.—
Conte A. di Trento in morte di Angela Celotti Michieli	25.—
	10930.48

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	40166.04
Ugo Omet in morte di A. Carletti	5.—
Marchese Francesco Mangilli	50.—
Michieli Ernesto	100.—
Braida cav. Francesco quota dicembre	200.—
Per la pesca di beneficenza:	
Gaudio Luigi	100.—
Canapificio Udinese	250.—
Fabbrica fiammiferi Cocolo	100.—
Ing. C. Fachini	100.—
Ing. C. Fachini quota dic.	50.—
Emma Sindici ved. Colombatti per onorare la memoria di Giulia Pegolo Angeli	10.—
Ing. Cesare Patti nell'anniversario della morte di Bianca Prampero	5.—
	41186.04

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Al rifugio bimbe abbandonate: co. Maria de Puppi Freschi nel 1.o anniversario della morte co. Bianca di Prampero L. 10

Pro Mutilati: Farmacisti Manganotti L. 2 in morte della sig. Zanutta Gobbo capitano L. Berghinz L. 10 in morte cav. Micoli Toscano.

Pro corredo per il Natale dei soldati: Erminia ved. d'Este L. 20, ditta Luigi Moretti 15 in morte di A. Carletti.

Per le vedette del Castello: Cristiano, Pio, Gastone, Fausto Ridomi L. 3.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabrini; dif. avv. Vittorio Tarco.

L'uxoricida di S. Foca

Domattina si inizierà il dibattimento contro Sante De Rosa fu Domenico d'anni 58, nato e domiciliato a S. Foca (S. Quirino) già condannato per omicidio colla diminuente della seminfermità di mente, accusato del delitto di cui gli art. 364, 365, N. 1 366 N. 2 C. P. per avere con premeditazione nel 30 Maggio 1915 in S. Foca con un colpo d'arma bianca appuntita (stile) prodotto alla propria moglie Franceschini Giulia una lesione all'addome la quale, per conseguente affezione peritoneale e lesione pleurica cagionava la di lei morte avvenuta nel 2 luglio 1915.

I due coniugi vivevano separati e malgrado i replicati rifiuti, il De Rosa voleva indurre la moglie a ritornare sotto il tetto coniugale.

Vi sono nove testi d'accusa.

Fra libri e giornali

L'edizione del soldato degli Album della guerra.

Il grande successo raggiunto dalla pubblicazione *La Guerra*, edita dai Fratelli Treves, per cura del Comando Supremo, non ha distolto il Comando stesso e gli Editori dallo studiare il modo di dare alla propaganda della nostra guerra una diffusione ancora maggiore.

Si è pertanto pensato, molto opportunamente di fare degli stessi Album una edizione in formato ridotto che per la tenuità del prezzo sia accessibile a tutte le borse e possa quindi diffondersi fra l'innumerevole pubblico che non può concedersi il lusso di acquistare l'edizione grande.

La nuova edizione che, in omaggio all'eroismo delle nostre truppe, si chiama *Edizione del Soldato*, è messa in vendita per un prezzo al quale tutti la possono acquistare, in confronto della edizione di lusso che costa il quintuplo.

Uscirà un fascicolo ogni quindici giorni, che conterrà 32 pagine di incisioni, cioè esattamente la metà della materia contenuta nel corrispondente fascicolo dell'edizione grande, di modo che i due fascicoli dell'*Edizione del Soldato* daranno esattamente tutto il contenuto di ciascuno dei fascicoli grandi:

Si avranno così due fascicoli su: *L'alta montagna* due *Sul Carso*, due su *La battaglia tra Brenta ed Adige*, ecc.

Questa edizione, attraente nella sua veste tipografica, moderata nel prezzo comodissima per la consultazione in ragione della snellezza del suo formato, sarà accolta con grande favore in tutti gli ambienti e arriverà fin nelle trincee più avanzate del fronte come un omaggio della Patria ai suoi figli che per lei stanno combattendo.

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO